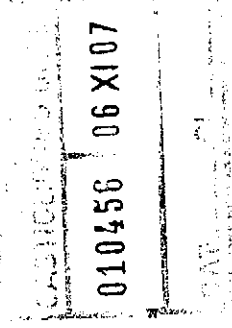


A00-GRT Prot. n. **284086** /56

Data **31 OTT. 2007**

da citare nella risposta



Allegati

Risposta al foglio del

Numero

Oggetto: **Piano Strutturale di Castigione d'Orcia. Adeguamento al PAI del Bacino Ombrone (art.24 norme di PAI).**  
**TRASMISSIONE PARERE**

Al Comune di Castigione d'Orcia

E p.c. all' URTAT di Siena  
Via Tozzi n.7  
53100 Siena

Il Comitato Tecnico del Bacino Regionale Ombrone, nella seduta tenutasi presso l'Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del Territorio di Grosseto in data 12 ottobre 2007, esaminata la documentazione presentata, preso atto della istruttoria effettuata dalla Segreteria Tecnica si è espresso come di seguito:

**“Considerando che:**

- **sono state recepite le aree a pericolosità idraulica PIME del PAI sul F. Orcia;**
  - **sono state individuate nuove aree a pericolosità idraulica PIME e PIE, con criteri in linea con quanto indicato all'art. 8 delle Norme di PAI;**
  - **sono state individuate nuove aree di pertinenza fluviale, con criteri in linea con quanto indicato all'art. 9 delle Norme di PAI;**
  - **sono state individuate nuove aree a pericolosità PFME e PFE, con criteri in linea con quanto indicato all'art. 16 delle Norme di PAI;**
  - **l'area attualmente perimetrata dal PAI in PFME (in prossimità del cimitero di Castigione d'Orcia) è stata recepita ed ampliata;**
  - **la relazione geologica recepisce le norme di PAI,**
- esprime quindi PARERE DI ADEGUAMENTO del presente Piano Strutturale al PAI del Bacino Ombrone”.**

Si ricorda, ai sensi dell'art. 7 e 15 delle Norme di piano che gli scenari di pericolosità individuata dallo strumento urbanistico in esame, forniscono elementi per la predisposizione del

piano di protezione civile comunale, al fine di ridurre le condizioni di rischio a cui è esposta la popolazione; pertanto, all'interno delle aree perimetrate a pericolosità idraulica molto elevata (P.I.M.E.) e a pericolosità geomorfologica molto elevata ed elevata (P.F.M.E. e P.F.E.) gli insediamenti, le infrastrutture, le opere pubbliche e private, nonché gli edifici sparsi sono da considerarsi, rispettivamente, a rischio idraulico molto elevato e a rischio geomorfologica molto elevato ed elevato. L'Amministrazione comunale, per quanto di sua competenza, dovrà provvedere a predisporre, ai sensi della L.24 Febbraio 1992, n°225, prioritariamente per le suddette aree, un piano d'emergenza, contenente le misure per la salvaguardia delle popolazioni interessate.

Infine, vista la competenza del Bacino in materia di risorsa idrica (L. 183/89, L. R. 91/98, L. 36/94, D. Lgs. 152/99 e 152/2006, D. Lgs. 275/93, D.C.R. 6/2005), si ritiene doveroso sottolineare l'opportunità che negli elaborati del Piano Strutturale e più ancora nella definizione degli interventi del Regolamento Urbanistico, si tenga conto della effettiva disponibilità di risorsa idrica, soprattutto di tipo idropotabile.

Ovverosia, lo sviluppo previsto nel P.S. e poi nel R.U. in termini di unità immobiliari (abitative, turistiche, ecc.), di attività e comunque di uso del territorio, dovrà essere messo a confronto con la disponibilità di risorsa idrica, attuale e futura, rispetto anche alle previsioni degli investimenti nel settore acquedotto per l'incremento ed il miglioramento delle risorse idriche, presenti nel Piano d'Ambito dell'ATO 6.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Ing.  Francesco Pistone)